

## MI LIMITAVO AD AMARE TE di Rosella Postorino.

Mano nella mano a passeggio, il momento più bello della giornata. all'improvviso un boato terribile, tutto diventa nero...poi solo polvere e silenzio... e la mano vuota. Il vuoto, l'assenza, la mancanza. Così inizia "Mi limitavo ad amare te", un libro illuminante che getta una luce intensa sui danni collaterali delle guerre, concentrandosi sul conflitto nella primavera del 1992 a Sarajevo, ma in realtà rappresentando il riflesso di quanto accade in tutte le guerre, raccontando così una storia toccante e potente. L'autrice, partendo da vicende reali, riesce a creare personaggi profondi e complessi, ognuno con le proprie sfumature di sofferenza e speranza, e a trasmettere con maestria il senso di perdita e di incertezza che accompagna chi vive in zone di conflitto. Allo stesso tempo offre uno sguardo profondo sull'inesauribile resilienza dell'animo umano, e nonostante le storie siano toccanti e tristi, la scrittura dolce e tenera attenua il peso del tema. Il cuore di questa storia è l'infanzia mancata, un tema profondamente coinvolgente che ci ricorda l'importanza di non dimenticare le conseguenze devastanti delle guerre sulle vite innocenti. Figli che hanno perso la madre e madri che devono prendere la dolorosa decisione di abbandonare i propri figli per proteggerli, un estremo sacrificio per preservare la vita di chi amano. Questi sono i protagonisti della narrazione, dove la morte è sullo sfondo e corre radente ai muri, ma non riesce a impedire agli esseri umani di amarsi, abbracciarsi, aiutarsi e, talvolta, tradirsi per sopravvivere. "Mi limitavo ad amare te" è un'opera che cattura dall'inizio alla fine, costringendo il lettore a riflettere sulle conseguenze delle guerre, sulla forza dei legami familiari e sulla determinazione umana nel cercare ciò che è perduto. È una lettura che lascia un segno profondo ma non toglie la speranza